

# Crisi idrica: “Decreto siccità” di aprile 2023

Si chiama semplicemente “Decreto siccità” il decreto legge n.39/2023 vigente dal 15 aprile 2023 che contiene la costituzione di una “cabina di regia nazionale per la crisi idrica” e una serie di semplificazioni per alcune fasi dei procedimenti autorizzativi che consentono di svolgere in modo più rapido i vari passaggi. Sul sito del Governo è presente una [pagina con un breve riepilogo della norma](#), sotto il quale ci sono i link per accedere al testo integrale, ma anche ad un dossier di spiegazione più dettagliato.

Per le imprese manifatturiere non ci sono punti specifici applicabili (si parla ad esempio di gestione degli invasi montani, degli impianti di depurazione, dell’uso irriguo delle acque); si noti solo l’ultimo articolo che è dedicato ad un **piano di comunicazione** (da preparare e finanziare) per affrontare e gestire la crisi idrica.

Resta comunque un tema sempre più sensibile, al quale prestare attenzione in tutti gli aspetti dell’uso della risorsa, per ridurre le perdite, riutilizzare l’acqua di qualità adeguata e ridurre al minimo i volumi usati.

(SN/am)

---

## Webinar fiscale del 4 maggio 2023: slide

Trasmettiamo in allegato le slide utilizzate dal dottor Massimo Fumagalli dello Studio Qualitas, giovedì 4 maggio 2023, durante il webinar fiscale “**Approfondimenti**,

scadenze e opportunità imminenti”.

Questi i temi trattati:

- **pubblicità aiuti e sovvenzioni 2022**
- **adempimenti e iter approvazione bilanci 2022.**

(MF/am)

[7082\\_Webinar\\_Lecco\\_4.5.2023.pptx](#)

[Download](#)

---

# Dichiarazioni precompilate 2023

La guida dell’Agenzia delle Entrate relativa alla dichiarazione precompilata 2023 pubblicata il 2 maggio, ha fornito **istruzioni** operative per contribuenti, sostituti d’imposta e professionisti per trasmettere all’Agenzia delle Entrate le dichiarazioni precompilate relative al 2022 (modello 730/2023 e REDDITI PF 2023). Il 2 maggio è stato anche il primo giorno in cui tali dichiarazioni sono state rese disponibili nell’area riservata del sito dell’Agenzia delle Entrate.

La guida elenca tutti i dati presenti nelle dichiarazioni precompilate 2023, mettendo in evidenza in particolare le **novità** di quest’anno, tra le quali:

- le spese sostenute per i corsi statali post diploma di “Alta formazione e specializzazione artistica e musicale” e i relativi rimborsi;
- i canoni di locazione per gli alloggi adibiti ad abitazione principale e le spese per i canoni di locazione degli studenti universitari fuori sede;

- le spese per intermediazione immobiliare sostenute per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione principale (per i contratti di compravendita di immobili per i quali sono state richieste le agevolazioni "prima casa");
- il credito d'imposta a favore delle persone fisiche che nel 2022 hanno sostenuto spese per lo svolgimento di attività fisica adattata (Afa);
- il credito d'imposta per i depuratori d'acqua e la riduzione del consumo di plastica (c.d. "bonus acqua potabile").

Nelle dichiarazioni precompilate non sono inserite le informazioni che l'Agenzia delle Entrate ritiene **incomplete** o incoerenti, le quali vengono riportate in un prospetto riepilogativo, in modo da poter essere verificate ed eventualmente inserite nella dichiarazione dal contribuente.

I contribuenti possono effettuare l'accesso per sé stessi o per soggetti terzi, tramite un'apposita **abilitazione** da parte della persona rappresentata, al fine di visualizzare le dichiarazioni precompilate.

Si ricorda che dal 2023 sono state introdotte **ulteriori semplificazioni** nelle procedure che consentono ai contribuenti di richiedere l'abilitazione di una persona di fiducia ad accedere alla propria dichiarazione precompilata.

A seconda del soggetto abilitato (rappresentante, persona di fiducia o erede) cambia anche la **modalità** di accesso alle dichiarazioni precompilate.

In particolare, per accedere alla dichiarazione precompilata di altri soggetti, dopo essersi autenticati nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate con le proprie credenziali, occorre selezionare:

- la **funzione** "Cambia utenza", se si opera in qualità di tutore, amministratore di sostegno, curatore speciale, genitore o persona di fiducia;
- l'opzione "Accedi alla dichiarazione in qualità di

erede", se si tratta della dichiarazione precompilata di un soggetto defunto.

Dall'**11 maggio 2023** sarà poi possibile accettare, modificare, integrare e inviare la dichiarazione precompilata all'Agenzia delle Entrate.

Il modello 730/2023 può essere presentato fino al 2 ottobre 2023 (il termine ordinario del 30 settembre cade infatti di sabato), mentre il modello REDDITI PF 2023 può essere inviato fino al 30 novembre.

Le dichiarazioni inviate potranno anche essere **annulate**, a partire dal successivo 17 maggio 2023, qualora si riscontri un errore o un'omissione, per poterne inviare una nuova. A partire da quest'anno è possibile annullare non solo il 730, ma anche il modello REDDITI PF 2023.

L'annullamento dei modelli inviati e dei relativi **modelli correttivi** collegati è effettuato tramite le funzionalità dell'applicativo web:

- entro il 20 giugno 2023, con riferimento al 730, con o senza modello F24;
- entro il 26 giugno 2023, per quanto riguarda il modello REDDITI PF, se è stato predisposto un modello **F24**;
- entro il 27 settembre 2023, in relazione al modello REDDITI PF, se non è stato predisposto un modello F24.

Per annullare la dichiarazione, è necessario che lo stato della ricevuta dell'invio risulti con la dicitura "**Elaborato**" e occorre accedere all'applicazione con le stesse credenziali utilizzate per l'invio.

Il modello può essere presentato direttamente dal contribuente, tramite il sostituto d'imposta, un CAF o un professionista abilitato.

Con specifico riferimento al 730/2023, a seconda che il contribuente accetti o modifichi la dichiarazione proposta dall'Agenzia delle Entrate, direttamente o tramite uno dei suddetti soggetti delegati, è prevista una diversa procedura sui **controlli** documentali.

### ***Vantaggi sui controlli se non si modifica il 730 precompilato***

Nel caso di presentazione del **730** senza modifiche, o con modifiche che non incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta, non saranno infatti controllati i documenti che attestano le spese indicate nella dichiarazione precompilata.

(MF/ms)

---

## **Congiuntura Api I trimestre 2023: rassegna stampa**

Gli articoli pubblicati dopo la diffusione del nostro comunicato stampa.

- La Provincia in allegato: La domanda cresce Aumenta la fiducia fra le piccole aziende
- [Leconotizie: Api Lecco Sondrio. C'è ottimismo per le imprese: primo trimestre in crescita](#)
- [LeccoToday: Api Lecco Sondrio Il mercato interno è in ripresa, ottimismo tra piccole e medie imprese](#)
- [Unica Tv: API LECCO SONDRIO: Analisi congiunturale primo trimestre 2023: "Piccole" ottimiste bene il primo trimestre](#)

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342.211227

## La domanda cresce Aumenta la fiducia fra le piccole aziende

**La congiuntura Api.** Nel primo trimestre del 2023 calo delle bollette e dei costi delle materie prime Vavassori: «Verso la stabilità dopo tre lunghi anni»

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Si respira un cauto ottimismo, in seno alle piccole e medie imprese del territorio lecchese e sondriese. Questo, almeno, è quanto si evince leggendo l'analisi congiunturale che il Centro studi di Confapindustria Lombardia ha pubblicato ieri a proposito del primo trimestre di quest'anno e incentrato su dati e sentimenti delle aziende associate. In particolare, le realtà del territorio lecchese e sondriese hanno iniziato il nuovo anno sulla scia e con lo stesso andamento con cui hanno concluso il 2022, evidenziando un miglioramento complessivo, soprattutto relativo alla domanda interna che cresce per il 44% delle intervistate, nonostante contrazioni congiunturali ancora diffuse in 29 pmi su 100.

**Sotto i cinquanta**

A proposito del campione, si tratta in sette casi su dieci di imprese metalmeccaniche, con circa l'80% titolare di un organico che non supera le 50 unità.

Cambiamenti in positivo anche per la produzione in sviluppo per il 54% delle imprese del territorio grazie anche ai prezzi che rimangono in leggera crescita. Questo a beneficio dei casi di calo, che diminuiscono sensibilmente (17 casi su 100), mentre la situazione resta stabile

per più di due aziende su dieci.

Evidenti anche i segnali di stabilizzazione nei costi della produzione in quattro intervistati su 10, ma altrettanti subiscono ulteriori rincari. Le contrazioni al momento restano confinate a due intervistati su 10, mentre gli investimenti restano prevalentemente stabili, ricalcando sostanzialmente le rilevazioni dei trimestri precedenti. Anche l'occupazione tende a confermarsi diffusamente stabile, per poco meno di 2 intervistati su 10 l'organico cresce.

Traguardi aspetti maggiormente favorevoli che determinano un'attitudine positiva da parte dei nostri imprenditori è che nei primi tre mesi del 2023 si registrano rallentamenti significativi nei costi dell'energia, con anche riduzioni marcate, per il 55% degli intervistati. Si registrano miglioramenti evidenti anche nei costi delle materie prime per il 42% delle pmi associate ad Api Lecco Sondrio.

Il mercato domestico rappresenta il principale per le imprese associate; in termini di fatturato ed ordinativi, l'anno inizia con uno sviluppo importante degli indicatori, che subiscono tuttavia un rallentamento tangibile dal terzo trimestre 2022, esteso a tutti i tre macro mercati indagati. Maggiore stabilità si rileva fuori dai confini europei - ma si tratta di un terri-

torio in cui lavora una parte meno consistente di associate - mentre le contrazioni nella comunità europea a fine anno sono registrate da circa 4 su 10. Ad inizio 2023 permane il rilievo del contesto nazionale, che consente sviluppi anche consistenti del fatturato per 59 imprese su 100. Bene anche gli ordini, che crescono nella metà degli intervistati, ma continuano a preoccupare i numerosi casi di contrazione (poco meno di 4 casi su 10).

**Personale specializzato**

«La situazione generale è buona - commenta il presidente di Api Lecco Sondrio Enrico Vavassori - nonostante gli ultimi tre anni di sconvolgimenti vari dovuti al Covid e al rincaro dei prezzi materie prime e energia il sistema ha retto bene e oggi è addirittura in ripresa grazie agli ordinativi provenienti dall'Italia e al calo dei costi delle variabili descritte prima. A questo punto anche come associazione di categoria, a livello nazionale e territoriale, credo sia fondamentale per le imprese supportarle per incrementare la loro competitività, stimolare gli investimenti e soprattutto aiutarle nella ricerca di personale specializzato che è il grande problema che stiamo affrontando oramai da troppo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campione intervistato dal centro studi è composto in prevalenza da aziende del metalmeccanico ARCHIVIO

**Indici Istat**

### Giù i prezzi alla produzione A marzo flessione dell'1,5%

A incidere sul sentiment delle aziende, anche il trend dei prezzi alla produzione, che Istat (per marzo 2023) ha registrato in diminuzione dell'1,5% su base mensile, anche se crescono del 3,8% su base annua (era +9,6% a febbraio).

Sul mercato interno i prezzi diminuiscono del 2% rispetto a febbraio e aumentano del 3% su base annua (da +10% del mese precedente). Al netto del com-

parto energetico, i prezzi non variano in termini congiunturali e registrano una crescita tendenziale in rallentamento (+6,5%, da +8,8% di febbraio).

Sul mercato estero i prezzi diminuiscono su base mensile dello 0,2% (-0,1% area euro, -0,2% area non euro) e crescono su base annua del 5,1% (+4,8% area euro, +5,4% area non euro). Nel primo trimestre 2023, rispetto al trimestre precedente, i

prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 6% (-8% mercato interno, +0,2% mercato estero).

A marzo si rilevano incrementi su base annua per quasi tutti i settori manifatturieri: i più marcati riguardano articoli in gomma e materie plastiche (+12,1% mercato interno, +10,6% area euro, +6,7% area non euro), industrie alimentari, bevande e tabacco (+11,7% mercato interno, +10,5% area euro, +10,4% area non euro) e prodotti chimici (+7,4% mercato interno, +10,5% area euro, +9,5% area non euro).

[Download](#)

# Decreto lavoro, le imprese

# **soddisfatte**

La Provincia del 3 maggio 2023, le associazioni di categoria commentano le novità varate dal Governo.

Tasse e incentivi

I commenti lecchesi alla misura del governo

# Decreto lavoro, le imprese soddisfatte

**Il caso.** Alle associazioni di categoria piacciono il taglio del cuneo fiscale e la retromarcia sul reddito di cittadinanza Agostoni: «Ora la cifra inizia ad essere importante». Riva: «Direzione giusta, l'auspicio ora è trovare altre risorse»

MARTA COLOMBO

Il Decreto lavoro del Governo Meloni piace alle associazioni di categoria lecchesi. Per industria, commercianti, piccole e medie imprese e artigiani, infatti, le misure dell'esecutivo vanno (quasi tutte) nella giusta direzione, a patto però di diventare strutturali.

Promuove il nuovo decreto, approvato dal Consiglio dei ministri il Primo maggio, **Plinio Agostoni**, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio: «Nello specifico, il taglio al cuneo di quattro punti aggiuntivi è un provvedimento che porterà più soldi nelle tasche dei dipendenti. Tutti vorremmo dare di più ai lavoratori: già al primo taglio avevamo reagito bene, ma era poco. Ad oggi, la cifra comincia a essere importante».

Buon inizio

Un buon inizio, dunque, «da confermare anche per il futuro», sottolinea Agostoni. Che aggiunge: «Questo taglio deve restare strutturale, anche se il governo ci va cauto e rispetta una situazione macroeconomica non prevedibile sul lungo termine, non vuoi dire che la misura sia pensata come temporanea. Io spero che sia riproposta con proporzioni maggiori». Secondo Agostoni bene anche il superamento del reddito di cittadinanza, che «per come era pensato, era un incentivo a non lavorare, mentre ora ci sarà un sostegno per chi non può essere occupato», e le nuove causali per il rinnovo dei contratti a termine: «Si aumentano le occasioni di lavoro, non la precarietà».

Positivo anche il giudizio del presidente di Api Lecco e Sondrio, **Enrico Vavassori**: «Posiamo dire di essere abbastanza

soddisfatti delle iniziative varate dal Governo - commenta - Sono misure che stimolano l'occupazione: bene l'agevolazione per le imprese per assumere giovani, la maggiore flessibilità sui contratti a tempo determinato e positiva anche la stretta sul reddito di cittadinanza. Ora si incentiva la formazione delle persone inoccupate per cercare di trovarli un lavoro; sul nostro territorio, dove c'è grande bisogno di manodopera, potrebbe diventare un'iniziativa che aiuta. Positivo il taglio del cuneo fiscale per i dipendenti, anche se solo per qualche mese, e speriamo possa diventare una misura stabile. Molto bene anche la conferma dell'incremento della soglia dei fringe benefit, apprezzati dalle imprese lo scorso anno».

Finalmente applicato

«Un segnale, l'abbattimento del cuneo fiscale con queste nuove percentuali», secondo il direttore di Confcommercio Lecco **Alberto Riva**: «Sono 37 anni che lavoro e ne ho sempre sentito parlare, senza mai vederlo applicato in misura così ingente - commenta - È vero che per ora è previsto fino alla fine dell'anno, ma ci serve a capire come sarà il costo a livello strutturale nel 2024. Confcommercio è d'accordo anche con le nuove causali dei contratti a termine, per la proroga il rinnovo dopo i primi 12 mesi di durata, e l'estensio-

**Confcommercio:**  
«Bene le causali dei contratti a termine su proroga o rinnovo»

ne dell'apprendistato: misure che riducono il costo del lavoro e aumentano la possibilità di impiego da parte delle imprese, che vogliono avere costanti, anche per risolvere il problema della precarietà. Il nostro Pil è più alto di quello di Germania e Francia, al momento, bisogna perseguire la riduzione del cuneo fiscale in quell'ottica».

Interventi assistenziali

Secondo **Daniele Riva**, presidente di Confartigianato Imprese Lecco, «va nella direzione giusta la sostituzione del reddito di cittadinanza con interventi assistenziali dedicati ai soggetti non occupabili e con percorsi di inserimento lavorativo e incentivi per chi assume personale occupabile. Importante la riduzione del costo del lavoro con un aumento del taglio contributivo a favore dei lavoratori. L'auspicio - aggiunge - è che si trovino risorse per rendere strutturale questa misura e per avviare la riduzione del costo del lavoro anche per la quota a carico dei datori di lavoro».

Positivo anche il giudizio sulle misure finalizzate a semplificare la gestione dei rapporti di lavoro, riconducendo alla contrattazione collettiva la definizione delle causali che giustificano i contratti a termine. Quanto alle estensioni del contratto di apprendistato, infine: «Deve mantenere la sua vocazione di contratto a contenuto formativo - commenta Riva - per consentire ai giovani di acquisire una qualificazione professionale, premiando le aziende che realmente li formano. Non può diventare uno strumento di incentivo all'assunzione, per di più limitato ad alcuni settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La premier Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti



Daniele Riva, Confartigianato



Alberto Riva, Confcommercio



Enrico Vavassori, Api



Plinio Agostoni, Confindustria

## I sindacati invece lo bocchiano Confermata la mobilitazione

L'analisi

Riva: «L'inflazione resta e il potere d'acquisto non sale»  
Saccabarozzi, della Cisl: «Questioni restano aperte»

Il Decreto lavoro varato nei giorni scorsi dal governo Meloni non conquista i sindacati, che confermano la mobilitazione del prossimo 13 maggio, a Milano. Il messaggio che arriva da Cgil, Cisl e Uil è chiaro: sul lavoro il governo deve «rispettare il ruolo delle sigle, dialogando a 360 gradi». E, nel merito, «creando prospettive occupazionali solide, non condannando alla precarietà e rendendo strutturale il taglio del cuneo fiscale».

«Con queste nuove misure non si giunge a nulla di concreto, ma anzi si aumenta la precarietà, quindi non siamo d'accordo»,

è il commento di **Diego Riva**, segretario generale Cgil Lecco. «Possiamo concordare sul fatto che il taglio al cuneo fiscale sia in grado di dare una boccata d'ossigeno. Bisognerebbe però dirlo, ai lavoratori, che è previsto solo per qualche mese. L'inflazione, invece, resterà lì dov'è e il potere d'acquisto perso non si recupera. Al Governo manca una visione complessiva, non si parla di evasione o di pensioni - dice Riva - Chi lavora paga la pensione a chi, per una ragione o per l'altra, è a casa: se aumentiamo il precariato, il meccanismo salta».

Per Riva, occorre «la voglia di confrontarsi che all'esecutivo manca: non basta essere informati la sera prima: vorremmo essere coinvolti in maniera preventiva. E poi sarebbe utile utilizzare le risorse economiche



Da sinistra, Saccabarozzi (Cisl), Monteduro (Uil) e Riva (Cgil)

per ridurre le disuguaglianze. Così, invece, le stiamo aumentando. Si va verso la precarietà, con voucher, contratti a termine, apprendistati estesi».

Diversi i problemi secondo **Salvatore Monteduro**, segretario Uil Milano Lombardia ed ex numero uno di Uil del Lario: «Il taglio del cuneo fiscale ha un limite temporale, è un "bonus" a sé stante e non strutturale: ancora una volta, si interviene su qualcosa che chiediamo da tempo, ma non nel modo giusto - sottolinea - Bisogna ridare il potere d'acquisto ai salari: i costi sono raddoppiati, ma gli stipendi no; occorre un intervento permanente per dare un po' di sollievo ai lavoratori. Noi abbiamo domandato anche un intervento per il rinnovo del Cnl di 7 milioni di lavoratori, tra cui oltre 3 milioni nel pubblico impiego, dove alcuni contratti sono scaduti a fine 2021. Occorre una detassazione per i futuri rinnovi contrattuali».

Per Monteduro, «ancora una volta si interviene non per aumentare i contratti a tempo indeterminato, ma per dar manforte alle aziende con i contratti

a termine o gli apprendistati. Destrutturando il Decreto di dignità - continua - si favorisce la precarizzazione, mancano politiche rivolte ai giovani. Le risorse vengono cercate dai "poveri", tagliando sul reddito di cittadinanza, mentre bisognerebbe recuperarle da evasori ed extra-profitti».

Critiche al metodo e alla sostanza anche da parte di **Mirco Saccabarozzi**, segretario generale Cisl Monza Brianza Lecco: «L'incontro è stato fatto senza alcuna documentazione, mentre il testo doveva esserci - evidenzia - Chiediamo da tempo il taglio del cuneo per ridurre il costo del lavoro al 5%. Restano aperte alcune questioni: se la riforma fiscale va nella direzione della tassa piatta, non siamo d'accordo per ragioni costituzionali e di funzionamento, perché si crea disparità. Bisogna anche parlare del nuovo mercato del lavoro con il green e il digitale, facendoci trovare pronti sul lato della formazione, aumentando l'occupabilità. Infine, l'apprendistato deve essere il volano per avere una condizione di maggiore occupabilità». **M.Col.**

---

# Visita all'azienda associata T.a.m.i.l.: giovedì 18 maggio ore 14.00

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio organizza una visita aziendale all'associata T.a.m.i.l. di Valgrehentino (Lc), specializzata nella tornitura e micro-tornitura del legno dal 1924.

L'azienda lecchese, attiva anche nel settore del gioco e della regalistica, crea, produce e distribuisce con il proprio brand **milaniwood** un catalogo di giochi e oggetti 100% Made in Italy, curati nel design, educativi, sicuri ed ecologici (certificazione FSC®- legno proveniente da foreste correttamente gestite).

Ad accoglierci saranno il socio amministratore dell'azienda Marco Milani e il direttore operations Fabio Locatelli, insieme a Veronica Milani (responsabile acquisti e sicurezza) e Nicolò Milani (responsabile di produzione), che fanno parte della quarta generazione già inserita in azienda.

Seguirà la visita all'area produttiva.

La visita è in programma **giovedì 18 maggio 2022 alle ore 14.00** presso lo stabilimento di Valgrehentino (LC), in via Aldo Moro 16.

Programma:

Ore 14.00 – Registrazione e presentazione T.a.m.i.l. con i vertici aziendali

Ore 14.45 – visita allo stabilimento produttivo

Ore 15.30/16.00 – Networking e saluti e termine visita

Adesioni [al seguente link](#) **entro il 12 maggio 2023**. Massimo 15 partecipanti.

ATTENZIONE: per la visita ai reparti produttivi viene richiesto di portare con sé delle scarpe antinfortunistiche oppure i puntali.

Per informazioni contattare la Segreteria del Gruppo Giovani Imprenditori allo 0341.282822.

(SG/am)

---

## **Agenzia Entrate, attivata la “piattaforma cessione crediti” per ripartire i crediti da opzione in 10 anni**

Con il provvedimento del 18 aprile 2023 n. 132123, l’Agenzia delle Entrate ha dettato la disciplina di attuazione per la facoltà, prevista dall’art. 9 comma 4 del Dl 176/2022, di fruire in **dieci rate** annuali costanti dei crediti d’imposta residui derivanti dalle opzioni di cessione del credito o sconto sul corrispettivo di cui all’art. 121 del Dl 34/2020, relativi al superbonus ex art. 119 del Dl 34/2020, al bonus barriere 75% ex art. 119-ter del Dl 34/2020 e al sismabonus di cui all’art. 16 comma 1-bis – 1-septies del Dl 63/2013. In adempimento a tali disposizioni, il 2 maggio 2023, l’Agenzia ha messo a punto le correlate funzioni del servizio web denominato **“Piattaforma cessione crediti”** (le cui istruzioni vengono illustrate nell’apposito manuale operativo aggiornato a maggio 2023) per mezzo delle quali i titolari del credito, fornitori che hanno applicato lo sconto o cessionari del credito d’imposta derivante dall’opzione ex art. 121 del

Dl 34/2020 (anche per cessione successiva alla prima), possono trasmettere telematicamente la comunicazione necessaria per procedere alla predetta rateazione in dieci anni, nonché effettuare un'interrogazione delle comunicazioni di rateazione effettuate.

Si ricorda che sino al 2 luglio 2023 potrà aderire per l'utilizzo in 10 rate soltanto il titolare del credito d'imposta, mentre dal **3 luglio 2023** potrà trasmettere la comunicazione anche un intermediario ex art. 3 comma 3 del Dpr 322/98, dotato di delega alla consultazione del cassetto fiscale del titolare dei crediti.

Nel manuale si richiama che tale ripartizione in dieci anni può riferirsi alla quota residua delle rate dei crediti d'imposta che siano riferite:

- agli anni **2022 e seguenti**, per i crediti derivanti dalle comunicazioni di opzione inviate fino al 31 ottobre 2022, per gli interventi agevolati con superbonus (identificati con codici tributo 6921, 7701 e 7711);
- agli anni **2023 e seguenti**, per le comunicazioni di opzione inviate dal 1° novembre 2022 al 31 marzo 2023, per gli interventi agevolati con superbonus (codici tributo 7708 e 7718), o per le comunicazioni di opzione inviate fino al 31 marzo 2023, relative o sismabonus (codici tributo 6923, 7703 e 7713) o bonus barriera 75% (codici tributo 7707 e 7717).

La ripartizione in dieci rate annuali, decorrenti dall'**anno successivo** a quello di riferimento della rata originaria, può riguardare la quota residua di ciascuna rata annuale dei crediti d'imposta di cui sopra, non utilizzata in compensazione tramite F24, anche se acquisita a seguito di cessioni successive alla prima. Inoltre, la comunicazione per la rateazione può riferirsi anche solo ad una **frazione** della rata del credito disponibile al momento della trasmissione (in questa ipotesi andrà modificato il campo "importo da rateizzare" presente nella piattaforma): la restante parte

della rata, nonché gli eventuali ulteriori crediti acquisiti, potranno essere rateizzati con **successive comunicazioni**, anche in più soluzioni.

A seguito della conferma della volontà di procedere alla rateizzazione della quota annuale del credito d'imposta selezionata (per l'importo indicato), la piattaforma genera un **prospetto riepilogativo**, ove vengono riportate le nuove dieci rate in cui sarà suddiviso l'importo della quota originaria, con l'indicazione, per ciascuna rata, dell'anno di riferimento, dell'importo, del termine entro il quale può essere utilizzata in compensazione (ciascuna rata è fruibile in compensazione dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento) e del codice tributo che la identifica.

### ***Nuovi codici tributo per le rate risultanti dalla ripartizione***

A tal proposito, si richiama che, con la risoluzione n. 19 del 2 maggio 2023, l'Agenzia delle Entrate ha, tra l'altro, istituito dei **codici tributo ad hoc** per le rate risultanti alla ripartizione in 10 anni, quali: "7711", per i crediti da superbonus (sia derivanti da comunicazioni d'opzione ex art. 121 del Dl 34/2020 inviate fino al 31 ottobre 2022, sia relativi a comunicazioni trasmesse entro il 31 marzo 2023), "7772", per i crediti da sismabonus, e "7773", per i crediti da bonus barriere al 75%.

La risoluzione ha inoltre istituito ulteriori codici tributo per identificare i crediti derivanti dalle opzioni ex art. 121 del Dl 34/2020 comunicate dopo il 1° aprile 2023 (per i quali non è consentita la ripartizione in dieci quote annuali di pari importo ex art. 9 comma 4 del Dl 176/2022) relativi al superbonus (codice "7709" in caso di opzione di cessione del credito e "7719" per lo sconto sul corrispettivo), al sismabonus (codici "7738" e "7739") ed al bonus barriere 75% (codici "7710" e "7740").

Infine, il manuale evidenzia che in seguito alla conferma definitiva dell'operazione, la ripartizione in dieci rate

diviene **immediatamente efficace** .

(MF/ms)

---

# ISA, invariato il regime premiale

Il provvedimento n. 140005, pubblicato il 27 aprile dall'Agenzia delle Entrate, non ha apportato modifiche di rilievo al regime premiale ISA per il periodo d'imposta 2022. Sono stati infatti **confermati**:

- i punteggi di affidabilità già previsti per fruire dei benefici;
- il meccanismo in base al quale è possibile accedere ai benefici sia ottenendo il punteggio richiesto nell'annualità di applicazione dell'ISA, sia utilizzando la media semplice tra il punteggio dell'anno di applicazione e quello dell'anno precedente.

Ove il risultato di affidabilità sia pari **almeno a 8** per il periodo d'imposta 2022, oppure almeno a 8,5 come media semplice dei livelli di affidabilità 2021 e 2022, è possibile accedere ai seguenti **benefici** del regime premiale:

- esonero dal visto di conformità sulla dichiarazione annuale per la compensazione dei crediti di importo non superiore a 50.000 euro annui relativi all'IVA maturati nell'annualità 2023, a 20.000 euro annui relativi alle imposte dirette, maturati nel periodo 2022, a 20.000 euro annui relativi all'IRAP, maturati nel periodo 2022;
- esonero dal visto di conformità sulla richiesta di compensazione del credito IVA infrannuale, maturato nei primi tre trimestri del 2024, per crediti di importo non

- superiore a 50.000 euro annui;
- esonero dal visto di conformità, ovvero dalla prestazione della garanzia, sulla richiesta di rimborso del credito IVA maturato per l'anno d'imposta 2023, per crediti d'importo non superiore a 50.000 euro annui;
- esonero dal visto di conformità, ovvero dalla prestazione della garanzia, sulla richiesta di rimborso del credito IVA infrannuale maturato nei primi tre trimestri dell'anno d'imposta 2024, per crediti di importo non superiore a 50.000 euro annui.

Ove il risultato di affidabilità sia pari almeno a 9, tanto per il solo 2022, quanto come media semplice dei livelli di affidabilità 2021 e 2022, il contribuente può accedere anche ai seguenti benefici del regime premiale:

- esclusione dalla disciplina delle **società non operative**;
- esclusione dalla determinazione sintetica del reddito complessivo con riferimento al 2022, a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato.

Se il risultato di affidabilità è pari almeno a 8,5 per il 2022, oppure a 9 come media semplice dei livelli di affidabilità 2021 e 2022, il contribuente può beneficiare dell'esclusione dagli accertamenti basati sulle **presunzioni semplici**. Il raggiungimento di un livello di affidabilità fiscale pari a 8 per il periodo d'imposta 2022, anche per effetto dell'indicazione di ulteriori componenti positivi in dichiarazione, consente di ridurre di un anno i termini di accertamento con riferimento ai redditi d'impresa e di lavoro autonomo.

Il regime premiale è applicabile se per l'attività esercitata (o per quella esercitata in misura prevalente, in caso di esercizio di più attività d'impresa o più attività di lavoro autonomo) è previsto uno specifico ISA e se lo stesso è effettivamente applicato dal contribuente. Ne risultano quindi esclusi i contribuenti che, per il periodo d'imposta interessato:

- non presentano il modello ISA in presenza di una **causa di esclusione**;
- oppure presentano il modello solo per fini statistici o ai fini dell'acquisizione dei dati necessari all'elaborazione futura degli ISA (circ. Agenzia delle Entrate nn. 17/2019, § 4, 16/2020, § 8.1, 6/2021, § 1.1).

Se sono conseguiti sia **redditi d'impresa**, sia redditi di **lavoro autonomo**, l'accesso al regime premiale è possibile se:

- il contribuente applica, per entrambe le categorie reddituali, i relativi ISA, ove previsti;
- il punteggio di ogni ISA, anche sulla base di più periodi d'imposta, è pari o superiore a quello minimo individuato per l'accesso al beneficio. ***Esonero dalla garanzia in ordine alla sospensione dell'atto impugnato***

Oltre a quelli sopra elencati, un ulteriore beneficio è previsto dall'art. 47 comma 5 del DLgs. n. 546/92 il quale, nell'ambito del processo tributario, esonera i contribuenti con punteggio ISA pari almeno a **9** negli **ultimi tre periodi** d'imposta dalla prestazione della garanzia in ordine alla sospensione dell'atto impugnato (c.d. contribuenti con "bollino di affidabilità fiscale").

(MF/ms)

---

## **Diritto camerale 2023, il conteggio**

Relativamente al 2023, il diritto camerale è dovuto nelle misure stabilite dal DM 21.4.2011 ridotte del 50%, in applicazione dell'art.28 co.1 del DL 24.6.2014 n.90 (conv. L.11.8.2014 n.114) il quale aveva avviato un processo di

progressiva riduzione degli importi del tributo.

Come riepilogato dalla nota del Ministero dello Sviluppo economico 11.11.2022 n. 339674, le misure del tributo variano in base alla Sezione, ordinaria o speciale, del Registro in cui l'impresa è iscritta.

### Sezioni speciali del Registro delle imprese

Per i soggetti iscritti nella sezione speciale del Registro delle imprese, il diritto è dovuto nelle seguenti misure:

- società semplici non agricole: 100,00 euro (unità locale 20,00 euro);
- società semplici agricole: 50,00 euro (unità locale 10,00 euro);
- società tra avvocati ex Dlgs. 96/2001: 100,00 euro (unità locale 20,00 euro);
- imprese individuali: 44,00 euro (unità locale 8,80 euro).

### Sezione ordinaria del Registro delle imprese

Relativamente alle imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro, le misure sono le seguenti:

- imprese individuali: 100,00 euro (unità locale 20,00 euro);
- tutte le altre imprese: importi variabili in relazione all'aliquota applicabile per lo scaglione di fatturato relativo al 2022, da un minimo di 100,00 euro ad un massimo di 20.000,00 euro (unità locale 20% di quanto dovuto dalla sede principale con un massimo di 100,00 euro).

### Soggetti iscritti al REA

Il tributo è dovuto anche dai soggetti iscritti al REA, nella

misura fissa pari a 15,00 euro.

### Unità locali e sedi secondarie di imprese estere

Le unità locali e le sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero devono versare, per ciascuna unità o sede, l'importo di 55,00 euro.

### ***Maggiorazioni deliberate dalle Camere di Commercio***

Le singole Camere di Commercio possono essere autorizzate ad applicare maggiorazioni al diritto camerale come sopra definito.

### Maggiorazione del 20%

L'art. 18 co. 10 della L. 580/93 prevede la possibilità di applicare maggiorazioni, fino al 20%, rispetto al diritto annuale ordinariamente dovuto. Dette maggiorazioni devono essere:

- dirette a finanziare programmi e progetti, condivisi con le Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese;
- autorizzate dal Ministero dello Sviluppo economico, ora denominato Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*.

### Maggiorazioni per il triennio 2023, 2024 e 2025

Per il triennio 2023, 2024 e 2025, le maggiorazioni sono state approvate con il Dm 23.2.2023, pubblicato sul sito del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* il 17.4.2023.

Per la generalità delle Camere di Commercio indicate nell'Allegato 1 al decreto è fissato un incremento del tributo nella misura del 20%.

### Applicabilità delle maggiorazioni e termini di versamento

Le imprese che hanno già versato il diritto annuale a partire

dall'1.1.2023 possono effettuare il conguaglio rispetto all'importo pagato entro il termine per il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi (ai sensi dell'art. 17 co. 3 lett. b) del DPR 435/2001), cioè entro:

- il 30.11.2023, per i soggetti "solari";
- l'ultimo giorno dell'undicesimo mese del periodo d'imposta, per i soggetti "non solari".

Presupponendo che le maggiorazioni trovino applicazione a seguito della pubblicazione del decreto sul sito ministeriale, avvenuta il 17.4.2023, è possibile distinguere tra:

- le imprese che, a tale data, hanno già provveduto al versamento del tributo (siano esse nuove imprese che si sono iscritte per la prima volta al Registro delle imprese nel 2023, oppure imprese già iscritte in anni precedenti), le quali dovranno provvedere al conguaglio entro il prossimo 30.11.2023 (ovvero l'ultimo giorno dell'undicesimo mese del periodo d'imposta, per i soggetti "non solari");
- le imprese che, a tale data, non hanno invece ancora effettuato il pagamento, le quali versano il tributo alle scadenze ordinarie (coincidenti, cioè, con quelle per il primo acconto delle imposte sui redditi), applicando automaticamente le maggiorazioni autorizzate.

### Maggiorazione del 50%

Le Camere di Commercio i cui bilanci presentino squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario possono, al ricorrere di determinate condizioni, applicare una maggiorazione fino ad un massimo del 50% del diritto camerale annuale. Detta maggiorazione è condizionata:

- alla situazione di squilibrio strutturale in cui versa la CCIAA, in grado di provocare il dissesto finanziario;
- all'elaborazione di un programma pluriennale di

riequilibrio finanziario, condiviso con la Regione, nell'ambito del quale può essere previsto, tra le diverse misure di risanamento, l'incremento del diritto camerale;

- all'autorizzazione ministeriale, previa verifica dell'idoneità del predetto programma (art. 1 co. 784 della L. 205/2017).

In attuazione della suddetta disposizione sono stati approvati:

- il DM 14.4.2022, per la CCIAA di Crotone in relazione ai diritti dovuti per il triennio 2022-2024;

- il DM 28.2.2023 (pubblicato sul sito del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* il 17.4.2023), per le CCIAA di Agrigento, di Caltanissetta, di Messina, di Palermo-Enna, del Sud Est Sicilia e di Trapani, in relazione ai diritti dovuti per gli anni 2022, 2023 e 2024.

Applicabilità delle maggiorazioni e termini di versamento alle CCIAA della Regione Sicilia

Il DM 28.2.2023 ha disposto che il versamento della maggiorazione è effettuato, per gli anni 2022 e 2023, unitamente al diritto annuale ordinario per l'anno 2023 entro il termine di cui all'art. 17 co. 3 lett. a) del DPR 435/2001, previsto per la prima rata degli acconti delle imposte sui redditi e del saldo relativo al periodo d'imposta precedente.

Le imprese di nuova iscrizione che, alla data di pubblicazione del decreto, hanno già provveduto per l'anno 2023 al versamento del diritto annuale ordinario effettuano il conguaglio rispetto all'importo versato unitamente al pagamento del diritto annuale per l'anno 2024, sempre entro il termine di cui all'art. 17 co. 3 lett. a) del DPR 435/2001. Le imprese che si iscrivono al Registro delle imprese successivamente alla pubblicazione del decreto, invece, corrispondono il tributo ordinario 2023, unitariamente alla

maggiorazione.

Il medesimo termine (cioè per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi) è richiamato per il versamento dell'incremento relativo all'anno 2024, corrisposto unitamente al diritto annuale relativo a quell'anno.

(MS/sg)

---

## **Congiunturale primo trimestre 2023: c'è ottimismo grazie alla domanda interna**

La parola d'ordine di inizio anno tra le nostre imprese è ottimismo. E' quello che emerge **dall'analisi congiunturale** realizzata dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia relativa al **primo trimestre del 2023**. Le aziende associate ad Api Lecco Sondrio continuano con il trend di fine 2022 e denotano un miglioramento complessivo, soprattutto relativo alla **domanda interna** che cresce per il 44% delle intervistate. Cambiamenti in positivo anche per la **produzione in sviluppo per il 54%** delle imprese del territorio grazie anche ai prezzi che rimangono in leggera crescita. Stabili i costi di produzione, gli investimenti e l'occupazione rispetto ai mesi precedenti.

Tra gli aspetti maggiormente favorevoli che determinano un'attitudine positiva da parte dei nostri imprenditori è che nei primi tre mesi del 2023 si registrano **rallentamenti significativi nei costi dell'energia**, con anche riduzioni marcate, per il 55% degli intervistati. Si registrano anche **miglioramenti evidenti anche nei costi delle materie prime** per il 42% delle pmi associate ad Api Lecco Sondrio.

Tra i segnali più importanti riguardo al fatturato si evidenzia **l'impulso proveniente dal mercato domestico per il 59%** delle aziende intervistate, bene anche gli ordini che crescono per il 47% riguardo all'Italia. Più stabili, invece, i mercati esteri con segnali di contrazione per il contesto comunitario, dove il fatturato è in calo per il 47% e gli ordini per il 41%.

*“La situazione generale è buona – commenta il presidente di Api Lecco Sondrio **Enrico Vavassori** – nonostante gli ultimi tre anni di sconvolgimenti vari dovuti al Covid e al rincaro dei prezzi materie prime e energia il sistema ha retto bene e oggi è addirittura in ripresa grazie agli ordinativi provenienti dall'Italia e al calo dei costi delle variabili descritte prima. A questo punto anche come associazione di categoria, a livello nazionale e territoriale, credo sia fondamentale per le imprese supportarle per incrementare la loro competitività, stimolare gli investimenti e soprattutto aiutarle nella ricerca di personale specializzato che è il grande problema che stiamo affrontando oramai da troppo tempo”.*

In allegato il report completo.

[7053\\_Report\\_I\\_trimestre\\_2023\\_Lecco-Sondrio.pdf](#)  
[Download](#)